LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

08/12/2016 Immacolata Concezione di Maria

A cura di Teresa Ciccolini

Lettura del Vangelo secondo Luca 1, 26b-28

In quel tempo l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Luca 1, 26b-28

In un tempo in cui l'informazione quotidiana enumera lo stillicidio crudele delle donne violate, violentate, uccise, nell'ambito stesso delle famiglie, da coloro che più strettamente sono vicino -o dovrebbero esserlo-, il richiamo al rispetto con cui l'angelo, con cui Dio si rivolge a Maria, sconosciuta ragazza di Nazareth, fidanzata a Giuseppe, ci sorprende e ci comunica gioia.

Infatti, il "titolo" con cui l'angelo le si rivolge "piena di grazia" indica qualcosa di pienamente gioioso, appagante, bellissimo. La traduzione esatta, però, se si rinvia al testo greco –kekaritoméne- dice qualcosa di meglio; indica certamente una pienezza, ma soprattutto un amore gratuito (charis), caloroso, fedele.

E' l'amore di Dio che invade ogni creatura, di cui qui Maria è il riferimento e il richiamo in assoluto: ogni persona, ogni donna, può sinceramente sentire e affermare di essere nell'amore di Dio, di avere l'impegno di portare questo amore nel mondo.

Maria è chiamata ad una missione particolarissima: quella di portare nella carne dell'umanità Gesù, il Figlio di Dio, il salvatore e liberatore, Colui che rialza e ridona dignità a ciascuno.

Nel contemplare il mistero profondo che è racchiuso nella semplicità di Maria, non possiamo non pensare alla bellezza di ogni persona -soprattutto i soggetti deboli- che costantemente vengono sfregiati nella loro dignità e nella loro incolumità dalle violenze e dalle guerre.

E non possiamo non rivolgerci a Lei perché ci protegga e dia la forza del coraggio di denunciare e contrastare a voce alta tutti coloro che deturpano in particolare l'inviolabilità delle donne nel loro corpo e nella loro identità.

Credo che sia onesto e imprescindibile vivere la festività dell'Immacolata senza il clamore dei piedistalli, ma nella turbolenza delle situazioni concrete, a suggerire "Coraggio: il Signore è con te e veramente ti ama, ti tiene a cuore".